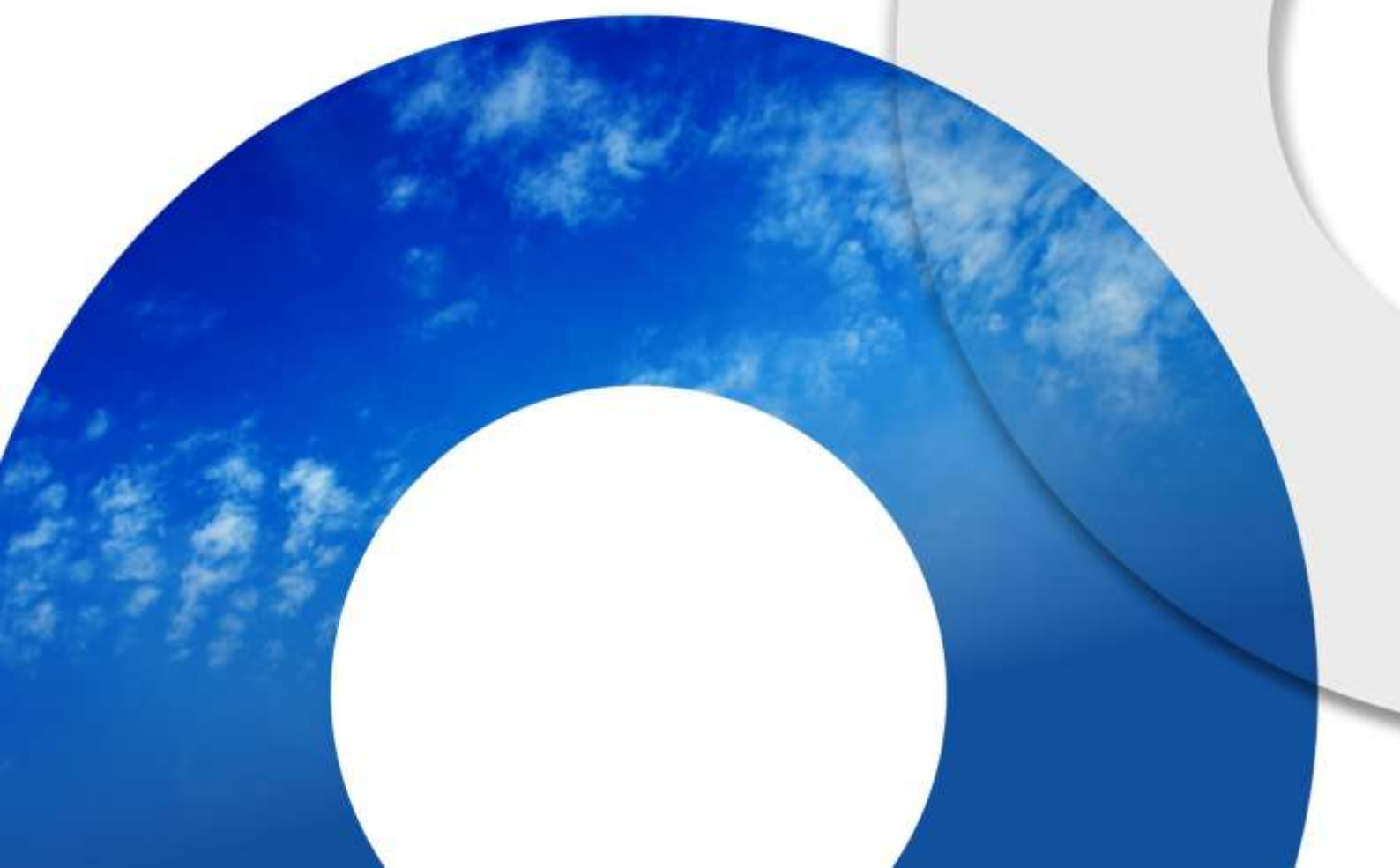


CONSULCESI
GROUP

RASSEGNA STAMPA

LUGLIO
2024



L'OSSERVATORE ROMANO

Il Messaggero.it

LEGGO

sky **TG24** HD

Libero Quotidiano.it

IL TEMPO.it
QUOTIDIANO INDIPENDENTE

IL FOGLIO

affaritaliani.it 
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

ANSA.it

 **adnkronos**

ADNKRONOS – 3 luglio 2024



Consulcesi lancia 'Club infermieri', supporto concreto digitale e smart



La responsabile Gori: "Responsabilità connessione e gestione le parole chiave del cambiamento"

Supportare gli infermieri a pianificare e organizzare al meglio, e con maggiore serenità, la propria vita professionale, senza dimenticare quella privata, con una soluzione personalizzata, digitale e Smart. È la soluzione 'Club infermieri' messa a punto da Consulcesi. Dalla carenza di personale alla mancanza di organizzazione e ai turni logoranti, dal carico di responsabilità agli stipendi ancora sotto la media Ue fino al conseguente stress psico-fisico - si legge in una nota - sono ancora tante le questioni irrisolte che oggi le professioni infermieristiche devono affrontare, in un contesto nazionale che, da una parte, vede un gap di oltre 60 mila unità (Rapporto Crea Sanità) e, dall'altra, certifica che quella degli infermieri è la categoria sanitaria più esposta a rischi sul lavoro (Rapporto Inail 2023). Con gli investimenti del Pnrr è stato finalmente messo in atto quel procedimento di centralizzazione del territorio e dell'assistenza di prossimità che da anni si richiedeva. L'infermiere dovrà svolgere un ruolo fondamentale nella gestione dell'iter assistenziale del paziente, sia nelle Case di comunità che fuori, integrandosi sempre più nei team multidisciplinari. Si tratta di un'occasione tangibile per trasformare la professione infermieristica, investendo nella specializzazione e nelle nuove competenze.

“Responsabilità, connessione e gestione sono le parole chiave del cambiamento, ma anche le linee guida che hanno portato Consulcesi al lancio di Club Infermieri - illustra Simona Gori, responsabile Consulcesi Club - una soluzione concreta, pratica e smart, anche nel prezzo, che pone al centro una categoria professionale che rappresenta la spina dorsale del nostro Servizio sanitario nazionale”. Si tratta di “una piattaforma digitale, semplice e funzionale, nata proprio con l’obiettivo di supportare gli infermieri a pianificare e organizzare al meglio, e con maggiore serenità, la propria vita professionale, senza dimenticare quella privata”.

Come? “Attraverso un set di servizi pensati per loro – aggiunge Gori - Dalla possibilità di informarsi e aggiornarsi costantemente e in modo semplice e veloce grazie a contenuti innovativi – quali guide, podcast, video, infografiche ed e-book - consultabili e scaricabili in ogni momento, alle risorse pratiche e funzionali - tool, calcolatori e moduli facsimile - per affrontare e risolvere agilmente e tempestivamente ogni esigenza concreta, professionale e personale”.

E per sentirsi più sicuri al lavoro Club Infermieri mette a disposizione la Polizza Tutela Legale con la migliore assistenza e difesa, sia stragiudiziale che giudiziale, con la garanzia di rimborso delle spese legali, peritali e processuali. Una protezione a 360 gradi, sicura e conveniente, con massimale annuo illimitato, nessun anticipo o franchigia e copertura dalla data del sinistro. Per offrire, invece, un supporto alla valorizzazione della professione infermieristica, c'è 'Elenco professionisti sanitari', il servizio che consente di pubblicare la propria scheda professionale per aumentare la propria visibilità online, condividere competenze ed esperienza con i colleghi e in ottica interdisciplinare. Uno strumento attraverso il quale è possibile intercettare nuove opportunità professionali.

Club Infermieri - conclude la nota - non trascura il work-life balance, esplorando aspetti più propriamente legati alla sfera privata con l'obiettivo di offrire soluzioni economicamente vantaggiose. Grazie a convenzioni esclusive, gli infermieri hanno a disposizione oltre 12 mila codici sconto e coupon per acquisti online convenienti in più di 700 negozi dei più svariati brand: moda, elettronica e informatica, voli, hotel e viaggi, cibo e vino, farmacia e molto altro. In più, convenzioni e vantaggi ad hoc per l'energia elettrica e il gas per la casa e lo studio e per il noleggio auto e veicoli commerciali. Un universo di promozioni per supportare concretamente la vita di una categoria professionale fondamentale per l'intero sistema salute.

L'OSSERVATORE ROMANO – 12 luglio 2024

L'OSSERVATORE ROMANO

LIBERIA Una scuola per rinascere

I bambini della piccola comunità di Fahn Jack nella contea di Margibi non saranno più costretti a percorrere chilometri a piedi per garantirsi il loro diritto allo studio

Alle bambine e ai bambini della remota comunità di Fahn Jack, nella contea di Margibi, sulla costa centro-settentrionale della Liberia, è precluso l'accesso all'istruzione primaria. Per raggiungere la scuola più vicina i piccoli sono infatti costretti a percorrere circa 10 chilometri a piedi. E il lungo tragitto scoraggia la maggior parte dei minori locali, che presentano infatti un tasso elevato di assenteismo e analfabetismo.

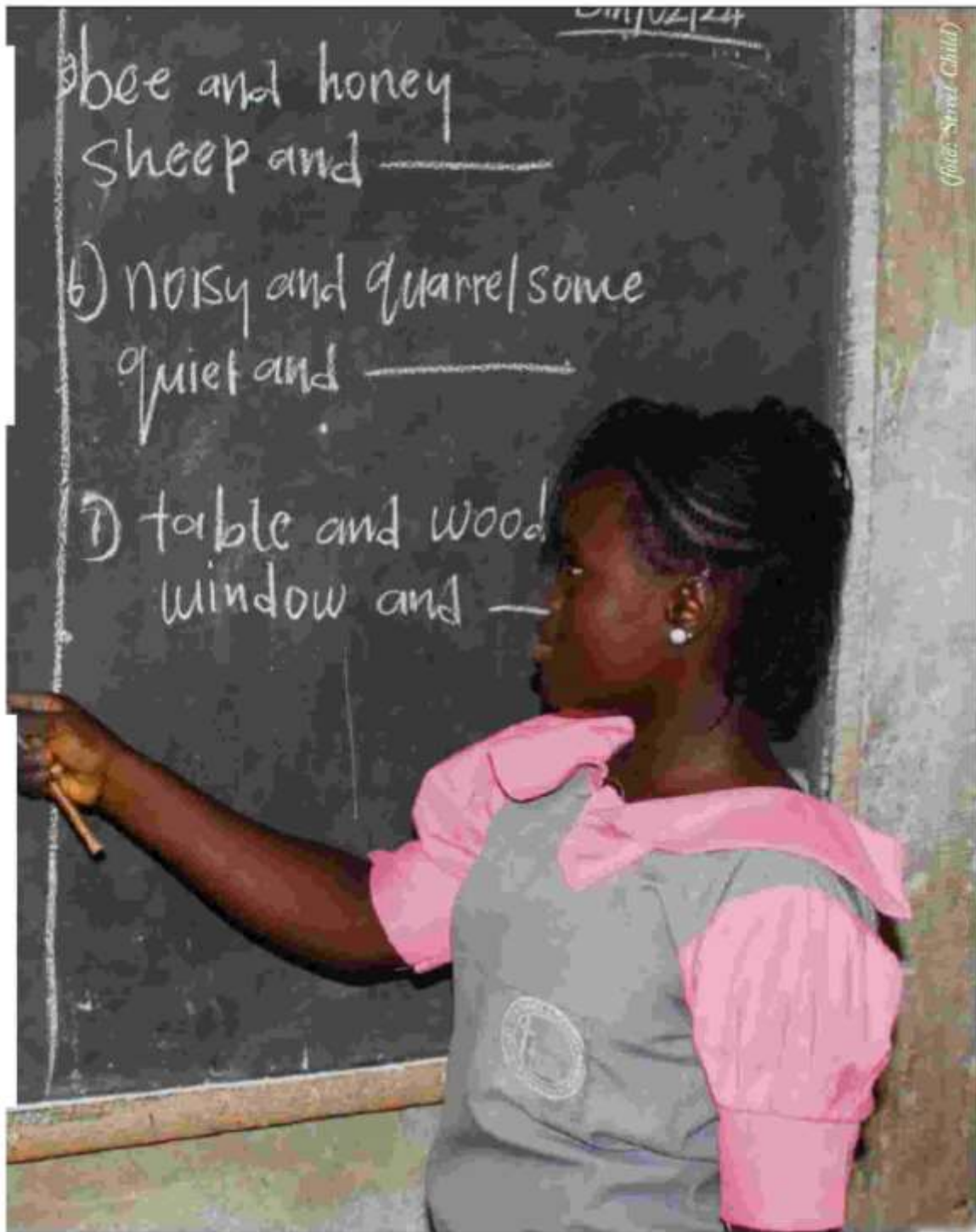
Per contribuire a cambiare questa dura realtà e abbattere gli ostacoli, l'ong Street child (che ha come obiettivo quello di proteggere i bambini più vulnerabili e migliorare l'accesso all'istruzione per le comunità più povere) e la Fon-

dazione **Consulcesi** (onlus che lavora per ridurre le differenze di accesso alle cure sanitarie in tutto il mondo) hanno unito gli sforzi per consentire ai bambini di Fahn Jack di avere la loro prima scuola: un edificio che prevede 3 classi da 20 alunni ciascuna, una segreteria, un magazzino, una fontana e tre bagni.

La cerimonia ufficiale è iniziata con la consegna delle chiavi della scuola, celebrata con canti e balli tradizionali. Oltre al nuovo edificio, l'intesa prevede l'acquisto dei materiali didattici e la formazione degli insegnanti, con l'obiettivo di favorire l'istruzione a generazioni di giovani che saranno in futuro il motore dello sviluppo economico e sociale della Liberia, uno dei

più indigenti del mondo. Povertà, alti tassi di lavoro minorile, condizioni di vita precarie e mancanza di strutture scolastiche adeguate rendono critico l'accesso allo studio, costringendo migliaia di bambini a non frequentare la scuola.

Il sistema scolastico è stato quasi completamente distrutto da quattordici anni di sanguinosa guerra civili, con numerose edifici scolastici del Paese rasi al suolo. Molti bambini non sono mai andati a scuola e ora sono troppo grandi per frequentare le elementari. E i minori che sono stati costretti a combattere (gli ex bambini-soldato) non vengono solitamente accettati nelle classi.



Liberia. Una scuola per rinascere



Alle bambine e ai bambini della remota comunità di Fahn Jack, nella contea di Margibi, sulla costa centro-settentrionale della Liberia, è precluso l'accesso all'istruzione primaria. Per raggiungere la scuola più vicina i piccoli sono infatti costretti a percorrere circa 10 chilometri a piedi. E il lungo tragitto scoraggia la maggior parte dei minori locali, che presentano infatti un tasso elevato di assenteismo e analfabetismo.

Per contribuire a cambiare questa dura realtà e abbattere gli ostacoli, l'ong Street child (che ha come obiettivo quello di proteggere i bambini più vulnerabili e migliorare l'accesso all'istruzione per le comunità più povere) e la Fondazione Consulcesi (onlus che lavora per ridurre le differenze di accesso alle cure sanitarie in tutto il mondo) hanno unito gli sforzi per consentire ai bambini di Fahn Jack di avere la loro prima scuola: un edificio che prevede 3 classi da 20 alunni ciascuna, una segreteria, un magazzino, una fontana e tre bagni.

La cerimonia ufficiale è iniziata con la consegna delle chiavi della scuola, celebrata con canti e balli tradizionali. Oltre al nuovo edificio, l'intesa prevede l'acquisto dei materiali didattici e la formazione degli insegnanti, con l'obiettivo di favorire l'istruzione a generazioni di giovani che saranno in futuro il motore dello sviluppo economico e sociale della Liberia, uno dei più indigenti del mondo. Povertà, alti tassi di lavoro minorile, condizioni di vita precarie e mancanza di strutture scolastiche adeguate rendono critico l'accesso allo studio, costringendo migliaia di bambini a non frequentare la scuola.

Il sistema scolastico è stato quasi completamente distrutto da quattordici anni di sanguinosa guerra civili, con numerose edifici scolastici del Paese rasi al suolo. Molti bambini non sono mai andati a scuola e ora sono troppo grandi per frequentare le elementari. E i minori che sono stati costretti a combattere (gli ex bambini-soldato) non vengono solitamente accettati nelle classi.

IL FOGLIO – 15 luglio 2024

IL FOGLIO

Consulcesi Club, webinar e guida per riconoscere e tutelarsi da demansionamento



Spesso presentato come una situazione 'momentanea e straordinaria', il demansionamento finisce per diventare una routine e i professionisti sanitari non sanno come tutelarsi. Per esaminare risvolti legali e possibili azioni da intraprendere - si legge in una nota - Consulcesi Club ha realizzato la Guida 'Demansionamento sul lavoro: guida legale per tutelarsi', scaricabile online, che raccoglie l'expertise dei propri consulenti legali che, da anni, affrontano la tematica e ricevono richieste sul tema dai membri Club. Con la costante carenza di personale sanitario - mancano 104mila medici (Anao Assomed), oltre 200mila infermieri (Nursing Up) e 70mila operatori socio sanitari (Migep) - per assolvere i compiti necessari e garantire ai pazienti il trattamento migliore anche in emergenza, si è arrivati alla cronicizzazione del fenomeno. La Guida è stata resa disponibile in occasione del webinar 'Demansionamento professionale: diritti e tutele per i professionisti della sanità' - disponibile sul sito di Consulcesi Club - che ha visto, tra gli ospiti: Silvestro Giannantonio, responsabile comunicazione della Federazione Ordini professioni infermieristiche (Fnopi); Francesco Del Rio, avvocato Consulcesi Club; Federico Fontana, psicologo del lavoro, e Simona Gori, responsabile Consulcesi Club.

Il demansionamento è l'assegnazione del lavoratore a compiti e mansioni comprese in un livello di inquadramento inferiore rispetto a quello contenuto nel proprio contratto di lavoro individuale. In situazioni di carenza di organico, "i sanitari, sia medici che infermieri - conferma Del Rio - vengono spesso chiamati a supplire deficienze strutturali svolgendo mansioni incompatibili con il loro livello professionale. E' un problema molto sentito sia nel settore pubblico che privato, se svolto in maniera prevalente ed assorbente può portare alla richiesta di un risarcimento". I medici suppliscono così a compiti prettamente infermieristici e, a loro volta, gli infermieri si ritrovano a svolgere funzioni di operatori socio sanitari (Oss) nella gestione delle attività igienico-alberghiere del paziente.

E' proprio il target delle professioni infermieristiche quello più colpito dal demansionamento, che rappresenta un grande ostacolo a quella formazione sempre più specialistica per cui gli Ordini professionali da tempo si battono. Nel webinar e nella Guida Consulcesi Club un focus è dedicato agli infermieri e alle

conseguenze di un demansionamento prolungato, condizione che, anche dal punto di vista psicologico, ha forti effetti sul lavoratore. Stress, frustrazione, rabbia e sindrome da burnout - informa la nota - sono tra le più riscontrate dagli psicologi del lavoro, che lo psicologo del lavoro ha esaminato con dovizia durante il webinar.

"I sanitari reagiscono al demansionamento con la sindrome da burnout - spiega lo psicologo Fontana - una manifestazione che porta ad ansia, disturbi del sonno, depressione, demotivazione, cinismo, oltre che a disturbi gastrointestinali, rabbia, frustrazione. Il motivo è nel fatto che lavorano con utenze difficili, i pazienti. In più, in contesti organizzativi difficili, con turni lunghi, senza riposo e carenze di personale". Sono effetti sulla salute mentale che entrano anche in tribunale, quando si raccolgono le prove.

Nella Guida e nel webinar Consulcesi Club i passaggi da seguire se si è vittima di demansionamento, per tutelarsi, preconstituendosi correttamente gli elementi di prova del danno da dequalificazione professionale. "E' importante fornire delle prove solide - sottolinea l'avvocato Del Rio - in quanto il danno da demansionamento non è automatico e la sua prova deve essere data con allegazione di presunzioni precise, gravi e concordate su qualità e quantità dell'attività lavorativa svolta, il tipo e la natura della professionalità rivestita, la durata del demansionamento, la diversa e nuova collocazione lavorativa assunta dopo l'avvenuta dequalificazione ed i solleciti rivolti ai superiori per lo spostamento a mansioni più consone". Per questo si chiariscono, inoltre, le differenze con il fenomeno del mobbing, con un punto di attenzione su come distinguere le due situazioni.

"Consulcesi Club - evidenzia Gori - è pensato per rispondere a tutte le necessità del professionista della salute" e mette a disposizione dei suoi utenti consulenze legali illimitate e specializzate non solo su demansionamento, ma anche su tante altre tematiche legate al mondo sanitario. "La soluzione Consulcesi Club - aggiunge - offre al sanitario tutela legale ed assicurativa, un catalogo di oltre 300 corsi Ecm accreditati per la propria formazione, contenuti di approfondimento ritagliati sulla singola professione - guide, webinar ma anche podcast, video, ebook, infografiche, da vedere e rivedere - risorse e convenzioni per facilitare la vita personale e lavorativa", oltre all'innovativo "'Elenco professionisti sanitari', una rete digitale - conclude Gori - che aumenta la visibilità dell'utente e crea contatti di alto valore professionale".

LIBERO QUOTIDIANO – 18 luglio 2024

Libero Quotidiano.it

Dengue, 10 regole per difendersi in viaggio: i consigli degli esperti



Cresce la preoccupazione anche in Italia per la febbre Dengue. Sono 24 le nuove infezioni in 1 mese riportate nell'ultimo bollettino dell'Istituto superiore di sanità. Nel mirino, l'epidemia record in Sudamerica: oltre 3 milioni di casi dall'inizio di quest'anno, come riferisce l'Organizzazione mondiale della sanità. Da inizio 2024, sono 283 i casi confermati di Dengue segnalati all'Iss, con un picco tra i mesi di febbraio e aprile, tutti associati a viaggi all'estero.

Cos'è e cosa provoca la febbre Dengue

La febbre Dengue è una malattia infettiva diffusa dalla zanzara Aedes. Le manifestazioni del virus includono: febbre alta, mal di testa con dolore attorno e dietro agli occhi, forti dolori muscolari e alle articolazioni, nausea e vomito, e in alcuni casi un esantema diffuso che compare dopo 3-4 giorni dall'insorgenza della febbre. Di recente è stata segnalata una grande epidemia in Sudamerica, in particolare in Brasile e Argentina. La maggior parte dei casi si manifesta con una lieve malattia, simile a un'influenza. Il 5% dei pazienti è colpito da una forma più acuta, che può provocare complicazioni gravi con danni alle funzioni vitali degli organi, fino alla morte. La sua diffusione è preoccupante anche in Paesi come l'Italia, dove – pur se assente la zanzara Aedes - la presenza della zanzara tigre aumenta il rischio di trasmissione locale, in quanto anche quest'ultima può fungere da vettore. Nel 2023, infatti, i casi autoctoni di Dengue in Italia sono stati 82.

Cosa sapere e come comportarsi: il decalogo per chi si sposta

Da un corso diretto ai medici ('Febbre Dengue: facciamo chiarezza' - 1.5 Ecm) tenuto da Massimo Andreoni, direttore scientifico della Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit) e organizzato da Consulcesi Club, sono arrivati preziosi consigli per i viaggiatori e coloro che ritornano da zone a rischio di febbre Dengue.

Per soggiorni brevi, sono consigliati repellenti cutanei, abbigliamento protettivo e altre misure cautelative per ridurre il rischio di punture di zanzare; abiti, vestiti a manica lunga, pantaloni lunghi soprattutto nelle

ore in cui le zanzare sono più aggressive, quindi la mattina presto oppure nella tarda serata. Preferire colori chiari perché non è amato dalle zanzare. Per chi rientra da zone a rischio è essenziale essere consapevoli dei sintomi e consultare immediatamente un medico in caso di manifestazione entro cinque-sei giorni dal ritorno da viaggi in zone endemiche.

Il ruolo fondamentale di istituzioni e medici

Andreoni ha anche dato delle raccomandazioni rivolte alle Istituzioni e alle strutture Sanitarie. Tra queste: vaccinazione, quando si viaggia in zone ad alta endemia come il Brasile per lavoro, la vaccinazione è raccomandata come prima indicazione.

In Italia - continua il decalogo - è fondamentale adottare misure di controllo ambientale per prevenire la trasmissione locale della malattia. Questo include l'isolamento dei pazienti infetti, la disinfestazione ambientale e il monitoraggio attivo dei casi. Altro consiglio è il monitoraggio attivo dei casi: è essenziale che i medici di medicina generale siano in grado di individuare precocemente i casi di dengue, tenendo comunque presente che il 50% dei soggetti infettati rimangono asintomatici.

Nella comunicazione medico-paziente, ai primi sintomi sospetti bisogna parlare con il proprio medico curante. Ricordargli che si è rientrati da un viaggio in una zona in cui c'era endemicamente la dengue. Questo è molto importante, perché oltre a essere curati in maniera tempestiva, riduciamo la diffusione. Infatti, il paziente deve fare attenzione ed evitare di essere punto da una zanzara che può trasmettere la malattia ad altre persone. Per contrastare l'endemicità in Italia, le strategie richiedono un approccio complesso e mirato. È fondamentale ridurre al minimo la circolazione delle zanzare attraverso la disinfestazione ambientale e il monitoraggio attivo dei casi di dengue. Nella gestione dei pazienti contagiati, quando si identifica un paziente infetto, è cruciale l'isolamento per prevenire ulteriori punture di zanzara che potrebbero trasmettere la malattia ad altre persone. E' anche importante bonificare l'ambiente in cui il paziente vive, utilizzando insetticidi per eliminare le zanzare.

Sul coinvolgimento delle autorità sanitarie, è necessario un coordinamento internazionale stretto tra autorità sanitarie, operatori sanitari e cittadini per implementare efficacemente le misure preventive e di controllo della dengue. L'ultimo punto riguarda l'informazione e la sensibilizzazione, cioè educare la popolazione sull'importanza della prevenzione della dengue e sulle misure da adottare per proteggere sé stessi e gli altri dalla malattia. Per informare i pazienti, è necessario innanzitutto formare i medici e i professionisti sanitari.

SKYTG24 – 12 luglio 2024



L'Intelligenza artificiale rivoluzionerà la medicina personalizzata entro 5 anni: i dati

Il 65% dei pazienti utilizzerebbe una terapia digitale proposta dal medico curante, in particolare se consentisse di migliorare lo stile di vita e lo stato di salute (77%) e avere maggior consapevolezza della propria patologia (72%)

Tra le aree di applicazione dell'intelligenza artificiale c'è anche quella della medicina, che nei prossimi anni subirà notevoli cambiamenti. Secondo i dati emersi dalla ricerca dell'Osservatorio Life Science Innovation della School of Management del Politecnico di Milano, in collaborazione con Alleanza Malattie Rare, Apmarr, Fand, FederAsma e Onconauti il 65% dei pazienti infatti utilizzerebbe una terapia digitale proposta dal medico curante, in particolare se consentisse di migliorare lo stile di vita e lo stato di salute (77%) e avere maggior consapevolezza della propria patologia (72%). Si valuta che entro 5 anni l'IA rivoluzionerà la medicina personalizzata. Già oggi - spiega lo studio - ci sono strumenti digitali per il monitoraggio a domicilio del paziente, come sensori, app per la salute e real-world data, entro breve ci sarà l'IA applicata alla medicina personalizzata e le cosiddette terapie digitali (DTx), "soluzioni digitali validate clinicamente per integrare o sostituire le terapie tradizionali, per cui in Italia non esiste ancora una normativa di riferimento".

Le terapie digitali

Circa la metà dei medici specialisti coinvolti nella ricerca grazie a Consulcesi Homnya, Amd, Ame, Fadoi e Simfer, e dei medici di medicina generale, coinvolti grazie alla Fimmg, sarebbe disposta a prescrivere una terapia digitale se ne avesse la possibilità, soprattutto se certi che il paziente possieda le competenze digitali per un corretto utilizzo (72% dei medici specialisti e 69% dei Mmg). Tra i principali benefici riconosciuti dai medici specialisti, emerge la possibilità di avere a disposizione un maggior numero di dati a supporto sia della ricerca clinica (68%) che per prendere decisioni (65%). A livello internazionale l'Osservatorio Life Science ha censito 93 terapie digitali già presenti: il 37% nella psichiatria, il 14% nell'endocrinologia, il 10% nella reumatologia e il 10% nell'oncologia. È di circa 500 euro il prezzo medio di un trattamento di 90 giorni. Dall'analisi emerge inoltre che per le imprese pharma, biotech e medtech "le barriere a investire nel digitale sono soprattutto la difficoltà di quantificare i benefici derivanti dagli investimenti e mancanza di competenze digitali".

LEGGO – 8 luglio 2024



Liberia, prima scuola per i bambini di Fahn Jack grazie a due ong



Alle bambine e ai bambini della remota comunità di Fahn Jack in Liberia era quasi negato l'accesso all'istruzione primaria. Sei miglia al giorno (quasi 10 km) da percorrere a piedi per raggiungere la scuola più vicina scoraggiavano la maggior parte degli abitanti locali, che presentavano infatti un tasso di assenteismo scolastico altissimo.

Street Child Italia e Fondazione Consulcesi sono pertanto orgogliose di annunciare l'inaugurazione della prima scuola nella comunità di Fahn Jack, grazie al progetto "Una scuola in Liberia" che rappresenta un passo fondamentale verso il miglioramento dell'istruzione per i bambini e il futuro della Liberia.

Il nuovo edificio scolastico offre ben tre aule, un ufficio, un magazzino, una fontana d'acqua e tre bagni. La scuola è situata vicino alla città di Kakata, più precisamente nella comunità di Fahn Jack, circa un'ora dalla capitale Monrovia. Questa comunità rurale non ha mai ricevuto i fondi necessari per costruire un edificio scolastico nel proprio territorio, per questo motivo l'intervento di Street Child Italia e Fondazione Consulcesi è stato fondamentale.

"In un mondo in cui ancora troppi bambini sono privati del diritto all'istruzione, la collaborazione è fondamentale: Street Child Italia e Fondazione Consulcesi dimostrano con questo progetto che è possibile fare la differenza, unendo le forze e mettendo al centro i bisogni dei bambini", ha commentato Roberta Giassetti, Direttrice di Street Child Italia.

"Siamo convinti che ancor più del contrasto alla povertà, il sostegno all'educazione sia un investimento sul futuro, capace di cambiare un popolo dalle radici e piantare i semi della democrazia e della pace" ha commentato Simone Colombati, Presidente della Fondazione Consulcesi.

Dalle 10 di oggi, gli abitanti di Fahn Jack e dei villaggi vicini hanno iniziato ad arrivare. Tra loro, molti bambini in età scolare, genitori e anziani, tutti uniti dall'entusiasmo per questa nuova opportunità

educativa. All'arrivo degli ospiti di Street Child e del Ministro dell'Istruzione della Liberia, i bambini erano già impegnati in sessioni di apprendimento.

Intorno al cortile della scuola, i genitori hanno celebrato il progetto con canti e strumenti tradizionali. La presenza di più di settanta bambini in età scolare e di numerosi residenti ha reso l'evento ancora più speciale. Un insegnante ha evidenziato che molti bambini che non frequentavano la scuola nei villaggi vicini si iscriveranno nel prossimo anno accademico. La cerimonia ufficiale è iniziata con la consegna delle chiavi della scuola: Andrew G. Tehmeh Direttore dei Lavori di costruzione Street Child Of Liberia ha consegnato formalmente l'edificio al Rappresentante dell'Istruzione della Contea di Margibi Gayflor Mulbah. Mulbah ha poi consegnato le strutture all'autorità locale, rappresentata dal Capo Generale del Villaggio, che infine le ha affidate al capo della comunità di Fahn Jack.

A gennaio 2024, Street Child of Liberia ha iniziato la costruzione di un edificio scolastico con tre aule e uno spazio per ufficio, grazie al finanziamento della Fondazione Consulcesi. All'inizio del progetto è seguita una intensa attività di sgombero del sito, rimozione di massi e piante, scavi e completamento della sovrastruttura. La squadra di Street Child of Liberia ha effettuato visite settimanali di monitoraggio e supervisione della costruzione, coinvolgendo attivamente i membri della comunità nella fornitura di materiali locali. Nel frattempo, gli insegnanti hanno iniziato la formazione con la metodologia "Teaching at the Right Level", che si concentra sui bisogni specifici di apprendimento dei bambini.

Un'interessante opportunità è nata durante il progetto: il governo tedesco ha finanziato le "soft activities" (trasporto e istruzione degli insegnanti, consegna di school kits) delle scuole costruite in Liberia dal network globale di Street Child. Ciò ha permesso alla Fondazione Consulcesi di concentrarsi sulle "hard activities" (costruzione dell'edificio scolastico e servizi sanitari). Questo contributo ha avuto un impatto significativo non solo per gli studenti ma anche per l'intera comunità.

ADNKRONOS – 15 luglio 2024



Consulcesi Club, webinar e guida per riconoscere e tutelarsi da demansionamento



Per supplire a carenza di organico i professionisti svolgono mansioni di inquadramento inferiore rispetto al contratto

Spesso presentato come una situazione 'momentanea e straordinaria', il demansionamento finisce per diventare una routine e i professionisti sanitari non sanno come tutelarsi. Per esaminare risvolti legali e possibili azioni da intraprendere - si legge in una nota - Consulcesi Club ha realizzato la Guida 'Demansionamento sul lavoro: guida legale per tutelarsi', scaricabile online, che raccoglie l'expertise dei propri consulenti legali che, da anni, affrontano la tematica e ricevono richieste sul tema dai membri Club. Con la costante carenza di personale sanitario - mancano 104mila medici (Anaa Assomed), oltre 200mila infermieri (Nursing Up) e 70mila operatori socio sanitari (Migep) - per assolvere i compiti necessari e garantire ai pazienti il trattamento migliore anche in emergenza, si è arrivati alla cronicizzazione del fenomeno. La Guida è stata resa disponibile in occasione del webinar 'Demansionamento professionale: diritti e tutele per i professionisti della sanit' - disponibile sul sito di Consulcesi Club - che ha visto, tra gli ospiti: Silvestro Giannantonio, responsabile comunicazione della Federazione Ordini professioni infermieristiche (Fnopi); Francesco Del Rio, avvocato Consulcesi Club; Federico Fontana, psicologo del lavoro, e Simona Gori, responsabile Consulcesi Club.

Il demansionamento è l'assegnazione del lavoratore a compiti e mansioni comprese in un livello di inquadramento inferiore rispetto a quello contenuto nel proprio contratto di lavoro individuale. In situazioni di carenza di organico, "i sanitari, sia medici che infermieri - conferma Del Rio - vengono spesso chiamati a supplire deficienze strutturali svolgendo mansioni incompatibili con il loro livello professionale. E' un problema molto sentito sia nel settore pubblico che privato, se svolto in maniera prevalente ed assorbente può portare alla richiesta di un risarcimento". I medici suppliscono così a compiti prettamente infermieristici e, a loro volta, gli infermieri si ritrovano a svolgere funzioni di operatori socio sanitari (Oss) nella gestione delle attività igienico-alberghiere del paziente.

E' proprio il target delle professioni infermieristiche quello più colpito dal demansionamento, che rappresenta un grande ostacolo a quella formazione sempre più specialistica per cui gli Ordini professionali da tempo si battono. Nel webinar e nella Guida Consulcesi Club un focus è dedicato agli infermieri e alle conseguenze di un demansionamento prolungato, condizione che, anche dal punto di vista psicologico, ha forti effetti sul lavoratore. Stress, frustrazione, rabbia e sindrome da burnout - informa la nota - sono tra le più riscontrate dagli psicologi del lavoro, che lo psicologo del lavoro ha esaminato con dovizia durante il webinar.

"I sanitari reagiscono al demansionamento con la sindrome da burnout - spiega lo psicologo Fontana - una manifestazione che porta ad ansia, disturbi del sonno, depressione, demotivazione, cinismo, oltre che a disturbi gastrointestinali, rabbia, frustrazione. Il motivo è nel fatto che lavorano con utenze difficili, i pazienti. In più, in contesti organizzativi difficili, con turni lunghi, senza riposo e carenze di personale". Sono effetti sulla salute mentale che entrano anche in tribunale, quando si raccolgono le prove.

Nella Guida e nel webinar Consulcesi Club i passaggi da seguire se si è vittima di demansionamento, per tutelarsi, precostituendosi correttamente gli elementi di prova del danno da dequalificazione professionale. "E' importante fornire delle prove solide - sottolinea l'avvocato Del Rio - in quanto il danno da demansionamento non è automatico e la sua prova deve essere data con allegazione di presunzioni precise, gravi e concordate su qualità e quantità dell'attività lavorativa svolta, il tipo e la natura della professionalità rivestita, la durata del demansionamento, la diversa e nuova collocazione lavorativa assunta dopo l'avvenuta dequalificazione ed i solleciti rivolti ai superiori per lo spostamento a mansioni più consone". Per questo si chiariscono, inoltre, le differenze con il fenomeno del mobbing, con un punto di attenzione su come distinguere le due situazioni.

"Consulcesi Club - evidenzia Gori - è pensato per rispondere a tutte le necessità del professionista della salute" e mette a disposizione dei suoi utenti consulenze legali illimitate e specializzate non solo su demansionamento, ma anche su tante altre tematiche legate al mondo sanitario. "La soluzione Consulcesi Club - aggiunge - offre al sanitario tutela legale ed assicurativa, un catalogo di oltre 300 corsi Ecm accreditati per la propria formazione, contenuti di approfondimento ritagliati sulla singola professione - guide, webinar ma anche podcast, video, ebook, infografiche, da vedere e rivedere - risorse e convenzioni per facilitare la vita personale e lavorativa", oltre all'innovativo "'Elenco professionisti sanitari', una rete digitale - conclude Gori - che aumenta la visibilità dell'utente e crea contatti di alto valore professionale".

L'IDENTITA' – 18 luglio 2024

L'Identità

Dengue, 10 regole per difendersi in viaggio: i consigli degli esperti



Cresce la preoccupazione anche in Italia per la febbre Dengue. Sono 24 le nuove infezioni in 1 mese riportate nell'ultimo bollettino dell'Istituto superiore di sanità. Nel mirino, l'epidemia record in Sudamerica: oltre 3 milioni di casi dall'inizio di quest'anno, come riferisce l'Organizzazione mondiale della sanità. Da inizio 2024, sono 283 i casi confermati di Dengue segnalati all'Iss, con un picco tra i mesi di febbraio e aprile, tutti associati a viaggi all'estero.

Cos'è e cosa provoca la febbre Dengue

La febbre Dengue è una malattia infettiva diffusa dalla zanzara Aedes. Le manifestazioni del virus includono: febbre alta, mal di testa con dolore attorno e dietro agli occhi, forti dolori muscolari e alle articolazioni, nausea e vomito, e in alcuni casi un esantema diffuso che compare dopo 3-4 giorni dall'insorgenza della febbre. Di recente è stata segnalata una grande epidemia in Sudamerica, in particolare in Brasile e Argentina. La maggior parte dei casi si manifesta con una lieve malattia, simile a un'influenza. Il 5% dei pazienti è colpito da una forma più acuta, che può provocare complicazioni gravi con danni alle funzioni vitali degli organi, fino alla morte. La sua diffusione è preoccupante anche in Paesi come l'Italia, dove – pur se assente la zanzara Aedes - la presenza della zanzara tigre aumenta il rischio di trasmissione locale, in quanto anche quest'ultima può fungere da vettore. Nel 2023, infatti, i casi autoctoni di Dengue in Italia sono stati 82.

Cosa sapere e come comportarsi: il decalogo per chi si sposta

Da un corso diretto ai medici ('Febbre Dengue: facciamo chiarezza' - 1.5 Ecm) tenuto da Massimo Andreoni, direttore scientifico della Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit) e organizzato da Consulcesi Club, sono arrivati preziosi consigli per i viaggiatori e coloro che ritornano da zone a rischio di febbre Dengue.

Per soggiorni brevi, sono consigliati repellenti cutanei, abbigliamento protettivo e altre misure cautelative per ridurre il rischio di punture di zanzare; abiti, vestiti a manica lunga, pantaloni lunghi soprattutto nelle

ore in cui le zanzare sono più aggressive, quindi la mattina presto oppure nella tarda serata. Preferire colori chiari perché non è amato dalle zanzare. Per chi rientra da zone a rischio è essenziale essere consapevoli dei sintomi e consultare immediatamente un medico in caso di manifestazione entro cinque-sei giorni dal ritorno da viaggi in zone endemiche.

Il ruolo fondamentale di istituzioni e medici

Andreoni ha anche dato delle raccomandazioni rivolte alle Istituzioni e alle strutture Sanitarie. Tra queste: vaccinazione, quando si viaggia in zone ad alta endemia come il Brasile per lavoro, la vaccinazione è raccomandata come prima indicazione.

In Italia - continua il decalogo - è fondamentale adottare misure di controllo ambientale per prevenire la trasmissione locale della malattia. Questo include l'isolamento dei pazienti infetti, la disinfestazione ambientale e il monitoraggio attivo dei casi. Altro consiglio è il monitoraggio attivo dei casi: è essenziale che i medici di medicina generale siano in grado di individuare precocemente i casi di dengue, tenendo comunque presente che il 50% dei soggetti infettati rimangono asintomatici.

Nella comunicazione medico-paziente, ai primi sintomi sospetti bisogna parlare con il proprio medico curante. Ricordargli che si è rientrati da un viaggio in una zona in cui c'era endemicamente la dengue. Questo è molto importante, perché oltre a essere curati in maniera tempestiva, riduciamo la diffusione. Infatti, il paziente deve fare attenzione ed evitare di essere punto da una zanzara che può trasmettere la malattia ad altre persone. Per contrastare l'endemicità in Italia, le strategie richiedono un approccio complesso e mirato. È fondamentale ridurre al minimo la circolazione delle zanzare attraverso la disinfestazione ambientale e il monitoraggio attivo dei casi di dengue. Nella gestione dei pazienti contagiati, quando si identifica un paziente infetto, è cruciale l'isolamento per prevenire ulteriori punture di zanzara che potrebbero trasmettere la malattia ad altre persone. E' anche importante bonificare l'ambiente in cui il paziente vive, utilizzando insetticidi per eliminare le zanzare.

Sul coinvolgimento delle autorità sanitarie, è necessario un coordinamento internazionale stretto tra autorità sanitarie, operatori sanitari e cittadini per implementare efficacemente le misure preventive e di controllo della dengue. L'ultimo punto riguarda l'informazione e la sensibilizzazione, cioè educare la popolazione sull'importanza della prevenzione della dengue e sulle misure da adottare per proteggere sé stessi e gli altri dalla malattia. Per informare i pazienti, è necessario innanzitutto formare i medici e i professionisti sanitari.

AFFARITALIANI – 8 luglio 2024

affaritaliani.it 
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

Liberia, prima scuola per i bambini di Fahn Jack grazie a due ong



Alle bambine e ai bambini della remota comunità di Fahn Jack in Liberia era quasi negato l'accesso all'istruzione primaria. Sei miglia al giorno (quasi 10 km) da percorrere a piedi per raggiungere la scuola più vicina scoraggiavano la maggior parte degli abitanti locali, che presentavano infatti un tasso di assenteismo scolastico altissimo.

Street Child Italia e Fondazione Consulcesi sono pertanto orgogliose di annunciare l'inaugurazione della prima scuola nella comunità di Fahn Jack, grazie al progetto "Una scuola in Liberia" che rappresenta un passo fondamentale verso il miglioramento dell'istruzione per i bambini e il futuro della Liberia.

Il nuovo edificio scolastico offre ben tre aule, un ufficio, un magazzino, una fontana d'acqua e tre bagni. La scuola è situata vicino alla città di Kakata, più precisamente nella comunità di Fahn Jack, circa un'ora dalla capitale Monrovia. Questa comunità rurale non ha mai ricevuto i fondi necessari per costruire un edificio scolastico nel proprio territorio, per questo motivo l'intervento di Street Child Italia e Fondazione Consulcesi è stato fondamentale.

"In un mondo in cui ancora troppi bambini sono privati del diritto all'istruzione, la collaborazione è fondamentale: Street Child Italia e Fondazione Consulcesi dimostrano con questo progetto che è possibile fare la differenza, unendo le forze e mettendo al centro i bisogni dei bambini", ha commentato Roberta Giassetti, Direttrice di Street Child Italia.

"Siamo convinti che ancor più del contrasto alla povertà, il sostegno all'educazione sia un investimento sul futuro, capace di cambiare un popolo dalle radici e piantare i semi della democrazia e della pace" ha commentato Simone Colombati, Presidente della Fondazione Consulcesi.

Dalle 10 di oggi, gli abitanti di Fahn Jack e dei villaggi vicini hanno iniziato ad arrivare. Tra loro, molti bambini in età scolare, genitori e anziani, tutti uniti dall'entusiasmo per questa nuova opportunità

educativa. All'arrivo degli ospiti di Street Child e del Ministro dell'Istruzione della Liberia, i bambini erano già impegnati in sessioni di apprendimento.

Intorno al cortile della scuola, i genitori hanno celebrato il progetto con canti e strumenti tradizionali. La presenza di più di settanta bambini in età scolare e di numerosi residenti ha reso l'evento ancora più speciale. Un insegnante ha evidenziato che molti bambini che non frequentavano la scuola nei villaggi vicini si iscriveranno nel prossimo anno accademico. La cerimonia ufficiale è iniziata con la consegna delle chiavi della scuola: Andrew G. Tehmeh Direttore dei Lavori di costruzione Street Child Of Liberia ha consegnato formalmente l'edificio al Rappresentante dell'Istruzione della Contea di Margibi Gayflor Mulbah. Mulbah ha poi consegnato le strutture all'autorità locale, rappresentata dal Capo Generale del Villaggio, che infine le ha affidate al capo della comunità di Fahn Jack.

A gennaio 2024, Street Child of Liberia ha iniziato la costruzione di un edificio scolastico con tre aule e uno spazio per ufficio, grazie al finanziamento della Fondazione Consulcesi. All'inizio del progetto è seguita una intensa attività di sgombero del sito, rimozione di massi e piante, scavi e completamento della sovrastruttura. La squadra di Street Child of Liberia ha effettuato visite settimanali di monitoraggio e supervisione della costruzione, coinvolgendo attivamente i membri della comunità nella fornitura di materiali locali. Nel frattempo, gli insegnanti hanno iniziato la formazione con la metodologia "Teaching at the Right Level", che si concentra sui bisogni specifici di apprendimento dei bambini.

Un'interessante opportunità è nata durante il progetto: il governo tedesco ha finanziato le "soft activities" (trasporto e istruzione degli insegnanti, consegna di school kits) delle scuole costruite in Liberia dal network globale di Street Child. Ciò ha permesso alla Fondazione Consulcesi di concentrarsi sulle "hard activities" (costruzione dell'edificio scolastico e servizi sanitari). Questo contributo ha avuto un impatto significativo non solo per gli studenti ma anche per l'intera comunità.

QUOTIDIANO SANITA' – 3 luglio 2024

quotidiano **sanità**.it

Quotidiano online di informazione sanitaria

Professioni Infermieristiche. Consulcesi lancia Club Infermieri, soluzione personalizzata per un supporto concreto, digitale e smart



Con i grandi cambiamenti che sta attraversando il Ssn, la svolta verso il territorio e la telemedicina che si impone, la professione dell'infermiere va incontro a nuove sfide ed evoluzioni. Per affrontarle con fiducia, Club Infermieri mette a disposizione una soluzione concreta, pratica e smart, anche nel prezzo

Dalla carenza di personale alla mancanza di organizzazione e ai turni logoranti, dal carico di responsabilità agli stipendi ancora sotto la media UE fino al conseguente stress psico-fisico. Sono ancora tante le questioni irrisolte che oggi le Professioni Infermieristiche devono affrontare, in un contesto nazionale che, da una parte, vede un gap di oltre 60.000 unità (Rapporto Crea Sanità) e, dall'altra, certifica che quella degli infermieri è la categoria sanitaria più esposta a rischi sul lavoro (Rapporto Inail 2023).

Al contempo, con gli investimenti del PNRR, è stato finalmente messo in atto quel procedimento di centralizzazione del territorio e dell'assistenza di prossimità che da anni si richiedeva. L'infermiere dovrà svolgere un ruolo fondamentale nella gestione dell'iter assistenziale del paziente, sia nelle Case di comunità che fuori, integrandosi sempre più nei team multidisciplinari. Si tratta di un'occasione tangibile per trasformare la professione infermieristica, investendo nella specializzazione e nelle nuove competenze.

"Responsabilità, connessione e gestione sono le parole chiave del cambiamento, ma anche le linee guida che hanno portato Consulcesi al lancio di Club Infermieri: una soluzione concreta, pratica e smart, anche nel prezzo, che pone al centro una categoria professionale che rappresenta la spina dorsale del nostro Servizio

Sanitario Nazionale. – ha commentato Simona Gori, Responsabile Consulcesi Club - Club Infermieri è una piattaforma digitale, semplice e funzionale, nata proprio con l'obiettivo di supportare gli infermieri a pianificare e organizzare al meglio, e con maggiore serenità, la propria vita professionale, senza dimenticare quella privata".

Come? "Attraverso un set di servizi pensati per loro. – spiega Simona Gori - Dalla possibilità di informarsi e aggiornarsi costantemente e in modo semplice e veloce grazie a contenuti innovativi – quali guide, podcast, video, infografiche, e-book -, consultabili e scaricabili in ogni momento, alle risorse pratiche e funzionali - tool, calcolatori e moduli facsimile - per affrontare e risolvere agilmente e tempestivamente ogni esigenza concreta, professionale e personale".

E per sentirsi più sicuri al lavoro? Club Infermieri mette a disposizione la Polizza Tutela Legale con la migliore assistenza e difesa, sia stragiudiziale che giudiziale, con la garanzia di rimborso delle spese legali, peritali e processuali. Una protezione a 360 gradi, sicura e conveniente, con massimale annuo illimitato, nessun anticipo o franchigia e copertura dalla data del sinistro.

Per offrire, invece, un supporto alla valorizzazione della professione infermieristica, c'è Elenco Professionisti Sanitari, il servizio che consente di pubblicare la propria scheda professionale per aumentare la propria visibilità online, condividere competenze ed esperienza con i colleghi e in ottica interdisciplinare. Uno strumento attraverso il quale è possibile intercettare nuove opportunità professionali.

Club Infermieri non trascura il work-life balance, esplorando aspetti più propriamente legati alla sfera privata con l'obiettivo di offrire soluzioni economicamente vantaggiose. Grazie a convenzioni esclusive, gli infermieri hanno a disposizione oltre 12.000 codici sconto e coupon per acquisti online convenienti in più di 700 negozi dei più svariati brand: moda, elettronica e informatica, voli, hotel e viaggi, cibo e vino, farmacia e molto altro. In più, convenzioni e vantaggi ad hoc per l'energia elettrica e il gas per la casa e lo studio e per il noleggio auto e veicoli commerciali. Un universo di promozioni per supportare concretamente la vita di una categoria professionale fondamentale per l'intero sistema salute.

LIBERO QUOTIDIANO – 15 luglio 2024

Libero Quotidiano.it

Consulcesi Club, webinar e guida per riconoscere e tutelarsi da demansionamento



Spesso presentato come una situazione 'momentanea e straordinaria', il demansionamento finisce per diventare una routine e i professionisti sanitari non sanno come tutelarsi. Per esaminare risvolti legali e possibili azioni da intraprendere - si legge in una nota - Consulcesi Club ha realizzato la Guida 'Demansionamento sul lavoro: guida legale per tutelarsi', scaricabile online, che raccoglie l'expertise dei propri consulenti legali che, da anni, affrontano la tematica e ricevono richieste sul tema dai membri Club. Con la costante carenza di personale sanitario - mancano 104mila medici (Anaa Assomed), oltre 200mila infermieri (Nursing Up) e 70mila operatori socio sanitari (Migep) - per assolvere i compiti necessari e garantire ai pazienti il trattamento migliore anche in emergenza, si è arrivati alla cronicizzazione del fenomeno. La Guida è stata resa disponibile in occasione del webinar 'Demansionamento professionale: diritti e tutele per i professionisti della sanità' - disponibile sul sito di Consulcesi Club - che ha visto, tra gli ospiti: Silvestro Giannantonio, responsabile comunicazione della Federazione Ordini professioni infermieristiche (Fnopi); Francesco Del Rio, avvocato Consulcesi Club; Federico Fontana, psicologo del lavoro, e Simona Gori, responsabile Consulcesi Club.

Il demansionamento è l'assegnazione del lavoratore a compiti e mansioni comprese in un livello di inquadramento inferiore rispetto a quello contenuto nel proprio contratto di lavoro individuale. In situazioni di carenza di organico, "i sanitari, sia medici che infermieri - conferma Del Rio - vengono spesso chiamati a supplire deficienze strutturali svolgendo mansioni incompatibili con il loro livello professionale. E' un problema molto sentito sia nel settore pubblico che privato, se svolto in maniera prevalente ed assorbente può portare alla richiesta di un risarcimento". I medici suppliscono così a compiti prettamente infermieristici e, a loro volta, gli infermieri si ritrovano a svolgere funzioni di operatori socio sanitari (Oss) nella gestione delle attività igienico-alberghiere del paziente.

E' proprio il target delle professioni infermieristiche quello più colpito dal demansionamento, che rappresenta un grande ostacolo a quella formazione sempre più specialistica per cui gli Ordini professionali

da tempo si battono. Nel webinar e nella Guida Consulcesi Club un focus è dedicato agli infermieri e alle conseguenze di un demansionamento prolungato, condizione che, anche dal punto di vista psicologico, ha forti effetti sul lavoratore. Stress, frustrazione, rabbia e sindrome da burnout - informa la nota - sono tra le più riscontrate dagli psicologi del lavoro, che lo psicologo del lavoro ha esaminato con dovizia durante il webinar.

"I sanitari reagiscono al demansionamento con la sindrome da burnout - spiega lo psicologo Fontana - una manifestazione che porta ad ansia, disturbi del sonno, depressione, demotivazione, cinismo, oltre che a disturbi gastrointestinali, rabbia, frustrazione. Il motivo è nel fatto che lavorano con utenze difficili, i pazienti. In più, in contesti organizzativi difficili, con turni lunghi, senza riposo e carenze di personale". Sono effetti sulla salute mentale che entrano anche in tribunale, quando si raccolgono le prove.

Nella Guida e nel webinar Consulcesi Club i passaggi da seguire se si è vittima di demansionamento, per tutelarsi, preconstituendosi correttamente gli elementi di prova del danno da dequalificazione professionale. "E' importante fornire delle prove solide - sottolinea l'avvocato Del Rio - in quanto il danno da demansionamento non è automatico e la sua prova deve essere data con allegazione di presunzioni precise, gravi e concordate su qualità e quantità dell'attività lavorativa svolta, il tipo e la natura della professionalità rivestita, la durata del demansionamento, la diversa e nuova collocazione lavorativa assunta dopo l'avvenuta dequalificazione ed i solleciti rivolti ai superiori per lo spostamento a mansioni più consone". Per questo si chiariscono, inoltre, le differenze con il fenomeno del mobbing, con un punto di attenzione su come distinguere le due situazioni.

"Consulcesi Club - evidenzia Gori - è pensato per rispondere a tutte le necessità del professionista della salute" e mette a disposizione dei suoi utenti consulenze legali illimitate e specializzate non solo su demansionamento, ma anche su tante altre tematiche legate al mondo sanitario. "La soluzione Consulcesi Club - aggiunge - offre al sanitario tutela legale ed assicurativa, un catalogo di oltre 300 corsi Ecm accreditati per la propria formazione, contenuti di approfondimento ritagliati sulla singola professione - guide, webinar ma anche podcast, video, ebook, infografiche, da vedere e rivedere - risorse e convenzioni per facilitare la vita personale e lavorativa", oltre all'innovativo "Elenco professionisti sanitari", una rete digitale - conclude Gori - che aumenta la visibilità dell'utente e crea contatti di alto valore professionale".

ADNKRONOS – 18 luglio 2024



Dengue, 10 regole per difendersi in viaggio: i consigli degli esperti



Le raccomandazioni della Società italiana malattie infettive e tropicali in un corso organizzato da Consulcesi

Cresce la preoccupazione anche in Italia per la febbre Dengue. Sono 24 le nuove infezioni in 1 mese riportate nell'ultimo bollettino dell'Istituto superiore di sanità. Nel mirino, l'epidemia record in Sudamerica: oltre 3 milioni di casi dall'inizio di quest'anno, come riferisce l'Organizzazione mondiale della sanità. Da inizio 2024, sono 283 i casi confermati di Dengue segnalati all'Iss, con un picco tra i mesi di febbraio e aprile, tutti associati a viaggi all'estero.

Cos'è e cosa provoca la febbre Dengue

La febbre Dengue è una malattia infettiva diffusa dalla zanzara Aedes. Le manifestazioni del virus includono: febbre alta, mal di testa con dolore attorno e dietro agli occhi, forti dolori muscolari e alle articolazioni, nausea e vomito, e in alcuni casi un esantema diffuso che compare dopo 3-4 giorni dall'insorgenza della febbre. Di recente è stata segnalata una grande epidemia in Sudamerica, in particolare in Brasile e Argentina. La maggior parte dei casi si manifesta con una lieve malattia, simile a un'influenza. Il 5% dei pazienti è colpito da una forma più acuta, che può provocare complicazioni gravi con danni alle funzioni vitali degli organi, fino alla morte. La sua diffusione è preoccupante anche in Paesi come l'Italia, dove – pur se assente la zanzara Aedes - la presenza della zanzara tigre aumenta il rischio di trasmissione locale, in quanto anche quest'ultima può fungere da vettore. Nel 2023, infatti, i casi autoctoni di Dengue in Italia sono stati 82.

Cosa sapere e come comportarsi: il decalogo per chi si sposta

Da un corso diretto ai medici ('Febbre Dengue: facciamo chiarezza' - 1.5 Ecm) tenuto da Massimo Andreoni, direttore scientifico della Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit) e organizzato da Consulcesi

Club, sono arrivati preziosi consigli per i viaggiatori e coloro che ritornano da zone a rischio di febbre Dengue.

Per soggiorni brevi, sono consigliati repellenti cutanei, abbigliamento protettivo e altre misure cautelative per ridurre il rischio di punture di zanzare; abiti, vestiti a manica lunga, pantaloni lunghi soprattutto nelle ore in cui le zanzare sono più aggressive, quindi la mattina presto oppure nella tarda serata. Preferire colori chiari perché non è amato dalle zanzare. Per chi rientra da zone a rischio è essenziale essere consapevoli dei sintomi e consultare immediatamente un medico in caso di manifestazione entro cinque-sei giorni dal ritorno da viaggi in zone endemiche.

Il ruolo fondamentale di istituzioni e medici

Andreoni ha anche dato delle raccomandazioni rivolte alle Istituzioni e alle strutture Sanitarie. Tra queste: vaccinazione, quando si viaggia in zone ad alta endemia come il Brasile per lavoro, la vaccinazione è raccomandata come prima indicazione.

In Italia - continua il decalogo - è fondamentale adottare misure di controllo ambientale per prevenire la trasmissione locale della malattia. Questo include l'isolamento dei pazienti infetti, la disinfestazione ambientale e il monitoraggio attivo dei casi. Altro consiglio è il monitoraggio attivo dei casi: è essenziale che i medici di medicina generale siano in grado di individuare precocemente i casi di dengue, tenendo comunque presente che il 50% dei soggetti infettati rimangono asintomatici.

Nella comunicazione medico-paziente, ai primi sintomi sospetti bisogna parlare con il proprio medico curante. Ricordargli che si è rientrati da un viaggio in una zona in cui c'era endemicamente la dengue. Questo è molto importante, perché oltre a essere curati in maniera tempestiva, riduciamo la diffusione. Infatti, il paziente deve fare attenzione ed evitare di essere punto da una zanzara che può trasmettere la malattia ad altre persone. Per contrastare l'endemicità in Italia, le strategie richiedono un approccio complesso e mirato. È fondamentale ridurre al minimo la circolazione delle zanzare attraverso la disinfestazione ambientale e il monitoraggio attivo dei casi di dengue. Nella gestione dei pazienti contagiati, quando si identifica un paziente infetto, è cruciale l'isolamento per prevenire ulteriori punture di zanzara che potrebbero trasmettere la malattia ad altre persone. E' anche importante bonificare l'ambiente in cui il paziente vive, utilizzando insetticidi per eliminare le zanzare.

Sul coinvolgimento delle autorità sanitarie, è necessario un coordinamento internazionale stretto tra autorità sanitarie, operatori sanitari e cittadini per implementare efficacemente le misure preventive e di controllo della dengue. L'ultimo punto riguarda l'informazione e la sensibilizzazione, cioè educare la popolazione sull'importanza della prevenzione della dengue e sulle misure da adottare per proteggere sé stessi e gli altri dalla malattia. Per informare i pazienti, è necessario innanzitutto formare i medici e i professionisti sanitari.

L'IDENTITÀ – 15 luglio 2024

L'Identità

Consulcesi Club, webinar e guida per riconoscere e tutelarsi da demansionamento



Spesso presentato come una situazione 'momentanea e straordinaria', il demansionamento finisce per diventare una routine e i professionisti sanitari non sanno come tutelarsi. Per esaminare risvolti legali e possibili azioni da intraprendere - si legge in una nota - Consulcesi Club ha realizzato la Guida 'Demansionamento sul lavoro: guida legale per tutelarsi', scaricabile online, che raccoglie l'expertise dei propri consulenti legali che, da anni, affrontano la tematica e ricevono richieste sul tema dai membri Club. Con la costante carenza di personale sanitario - mancano 104mila medici (Anaa Assomed), oltre 200mila infermieri (Nursing Up) e 70mila operatori socio sanitari (Migep) - per assolvere i compiti necessari e garantire ai pazienti il trattamento migliore anche in emergenza, si è arrivati alla cronicizzazione del fenomeno. La Guida è stata resa disponibile in occasione del webinar 'Demansionamento professionale: diritti e tutele per i professionisti della sanità' - disponibile sul sito di Consulcesi Club - che ha visto, tra gli ospiti: Silvestro Giannantonio, responsabile comunicazione della Federazione Ordini professioni infermieristiche (Fnopi); Francesco Del Rio, avvocato Consulcesi Club; Federico Fontana, psicologo del lavoro, e Simona Gori, responsabile Consulcesi Club.

Il demansionamento è l'assegnazione del lavoratore a compiti e mansioni comprese in un livello di inquadramento inferiore rispetto a quello contenuto nel proprio contratto di lavoro individuale. In situazioni di carenza di organico, "i sanitari, sia medici che infermieri - conferma Del Rio - vengono spesso chiamati a supplire deficienze strutturali svolgendo mansioni incompatibili con il loro livello professionale. E' un problema molto sentito sia nel settore pubblico che privato, se svolto in maniera prevalente ed assorbente può portare alla richiesta di un risarcimento". I medici suppliscono così a compiti prettamente infermieristici e, a loro volta, gli infermieri si ritrovano a svolgere funzioni di operatori socio sanitari (Oss) nella gestione delle attività igienico-alberghiere del paziente.

E' proprio il target delle professioni infermieristiche quello più colpito dal demansionamento, che rappresenta un grande ostacolo a quella formazione sempre più specialistica per cui gli Ordini professionali da tempo si battono. Nel webinar e nella Guida Consulcesi Club un focus è dedicato agli infermieri e alle

conseguenze di un demansionamento prolungato, condizione che, anche dal punto di vista psicologico, ha forti effetti sul lavoratore. Stress, frustrazione, rabbia e sindrome da burnout - informa la nota - sono tra le più riscontrate dagli psicologi del lavoro, che lo psicologo del lavoro ha esaminato con dovizia durante il webinar.

"I sanitari reagiscono al demansionamento con la sindrome da burnout - spiega lo psicologo Fontana - una manifestazione che porta ad ansia, disturbi del sonno, depressione, demotivazione, cinismo, oltre che a disturbi gastrointestinali, rabbia, frustrazione. Il motivo è nel fatto che lavorano con utenze difficili, i pazienti. In più, in contesti organizzativi difficili, con turni lunghi, senza riposo e carenze di personale". Sono effetti sulla salute mentale che entrano anche in tribunale, quando si raccolgono le prove.

Nella Guida e nel webinar Consulcesi Club i passaggi da seguire se si è vittima di demansionamento, per tutelarsi, preconstituendosi correttamente gli elementi di prova del danno da dequalificazione professionale. "E' importante fornire delle prove solide - sottolinea l'avvocato Del Rio - in quanto il danno da demansionamento non è automatico e la sua prova deve essere data con allegazione di presunzioni precise, gravi e concordate su qualità e quantità dell'attività lavorativa svolta, il tipo e la natura della professionalità rivestita, la durata del demansionamento, la diversa e nuova collocazione lavorativa assunta dopo l'avvenuta dequalificazione ed i solleciti rivolti ai superiori per lo spostamento a mansioni più consone". Per questo si chiariscono, inoltre, le differenze con il fenomeno del mobbing, con un punto di attenzione su come distinguere le due situazioni.

"Consulcesi Club - evidenzia Gori - è pensato per rispondere a tutte le necessità del professionista della salute" e mette a disposizione dei suoi utenti consulenze legali illimitate e specializzate non solo su demansionamento, ma anche su tante altre tematiche legate al mondo sanitario. "La soluzione Consulcesi Club - aggiunge - offre al sanitario tutela legale ed assicurativa, un catalogo di oltre 300 corsi Ecm accreditati per la propria formazione, contenuti di approfondimento ritagliati sulla singola professione - guide, webinar ma anche podcast, video, ebook, infografiche, da vedere e rivedere - risorse e convenzioni per facilitare la vita personale e lavorativa", oltre all'innovativo "'Elenco professionisti sanitari', una rete digitale - conclude Gori - che aumenta la visibilità dell'utente e crea contatti di alto valore professionale".

DIMENSIONE INFERMIERE – 4 luglio 2024

DimensioneInfermiere



IL PORTALE
DELLA PROFESSIONE
INFERMIERISTICA
NETWORK MAGGIOLI EDITORE

Arriva “Club Infermieri”, supporto digitale e smart ideato da Consulcesi



Supportare gli infermieri nella pianificazione e organizzazione della loro vita professionale e privata con una soluzione personalizzata, digitale e smart: questo è l’obiettivo di ‘Club Infermieri’, l’iniziativa sviluppata da Consulcesi. In un contesto nazionale caratterizzato da carenza di personale e turni logoranti, dove gli infermieri devono affrontare numerose sfide come il carico di responsabilità, stipendi inferiori alla media UE e stress psico-fisico, ‘Club Infermieri’ rappresenta una risposta concreta.

Secondo un rapporto Crea Sanità, in Italia mancano oltre 60 mila (la media Ocse indica ben altro, ovvero una carenza di 180.000 professionisti) infermieri, mentre il Rapporto Inail 2023 evidenzia che gli infermieri sono la categoria sanitaria più esposta a rischi sul lavoro. Con gli investimenti del Pnrr, è stato avviato un processo di centralizzazione del territorio e assistenza di prossimità, in cui gli infermieri giocheranno un ruolo chiave nella gestione dell’iter assistenziale del paziente, sia nelle Case di comunità che all’esterno, collaborando nei team multidisciplinari. Questo rappresenta un’opportunità concreta per trasformare la professione, investendo in specializzazione e nuove competenze.

Simona Gori, responsabile di Consulcesi Club, spiega che “responsabilità, connessione e gestione” sono le parole chiave del cambiamento che ha portato al lancio di Club Infermieri. La piattaforma digitale è progettata per aiutare gli infermieri a gestire con serenità la loro vita professionale e privata. Offre un set di servizi dedicati, tra cui contenuti innovativi come guide, podcast, video, infografiche ed e-book, sempre accessibili, e risorse pratiche come tool, calcolatori e moduli facsimile per affrontare rapidamente ogni esigenza.

Per garantire maggiore sicurezza sul lavoro, Club Infermieri offre una Polizza Tutela Legale con assistenza e difesa, sia stragiudiziale che giudiziale, coprendo le spese legali senza anticipo o franchigia, con un massimale annuo illimitato. Inoltre, il servizio ‘Elenco professionisti sanitari’ permette agli infermieri di aumentare la propria visibilità online, condividendo competenze ed esperienza e intercettando nuove opportunità professionali.

Club Infermieri presta attenzione anche al bilanciamento tra vita lavorativa e privata, offrendo soluzioni vantaggiose tramite convenzioni esclusive. Gli infermieri possono usufruire di oltre 12 mila codici sconto

per acquisti online in più di 700 negozi, che spaziano dalla moda all'elettronica, dai viaggi al cibo e vino. Inoltre, sono disponibili vantaggi per l'energia elettrica e il gas, nonché per il noleggio di auto e veicoli commerciali. Un insieme di promozioni pensate per sostenere concretamente una categoria professionale fondamentale per il sistema sanitario.

FARMA7 – 19 luglio 2024



centrale tra gennaio 2021 e giugno 2023 e si sottolinea che “i motivi per cui gli europei devono aspettare per accedere ai nuovi farmaci sono quasi sempre una combinazione di fattori”. Si parla di indisponibilità e di ritardi, ma anche di processi a monte della distribuzione e commercializzazione di un farmaco, come per esempio i lenti processi normativi, diverse velocità delle valutazioni delle tecnologie sanitarie e differenti processi di rimborso. Anche l'uso di prezzi di riferimento esterni può essere causa di ritardi e indisponibilità, senza considerare che alcuni Paesi non avviano i processi nazionali di fissazione dei prezzi e di rimborso finché non hanno accesso alle decisioni di rimborso di altre nazioni europee.

Un corso Ecm per il primo soccorso in mare

Le meduse, i ricci di mare, le velenose traccine e il vermicane di origine tropicale rappresentano insidie sempre più presenti nelle nostre coste, che possono provocare forti irritazioni ai bagnanti. Conoscere questi organismi e la loro pericolosità è essenziale per godere del mare in sicurezza e rispetto, così come lo è essere consapevoli dei rimedi da mettere in pratica nel caso in cui dovessimo

entrarci in contatto. Prima ancora dei pazienti, è fondamentale che tutti i farmacisti che operano nelle località balneari siano aggiornati su questi pericoli.

Sulla piattaforma [Consulcesi Club](#) è disponibile il corso Fad “Animali e organismo marini: pericoli e rimedi” con tutte le informazioni necessarie per non farsi trovare impreparati di fronte ai rischi nascosti sott'acqua. Le tematiche affrontate riguarderanno le conseguenze e il trattamento di un contatto con uno o più specie di animali marini pericolosi presenti nel bacino del Mediterraneo.

Il corso, della durata di 4 ore, si compone di video-lezioni corredate da materiali didattici di approfondimento e prevede il superamento di un test di verifica finale. Le tematiche affrontate riguardano le conseguenze e il trattamento di un contatto (prevalentemente intossicazione e trauma) con uno o più specie di animali marini pericolosi presenti nel bacino del Mediterraneo. Al termine del corso i partecipanti saranno in grado di riconoscere gli effetti fisiologici e patologici causati dalle diverse forme animali marine pericolose e come apportare e suggerire adeguate tecniche di primo soccorso. Il corso, disponibile fino al 31 maggio 2025, eroga 6 crediti Ecm.



IL MESSAGGERO – 8 luglio 2024

Il Messaggero.it

Liberia, prima scuola per i bambini di Fahn Jack grazie a due ong



Alle bambine e ai bambini della remota comunità di Fahn Jack in Liberia era quasi negato l'accesso all'istruzione primaria. Sei miglia al giorno (quasi 10 km) da percorrere a piedi per raggiungere la scuola più vicina scoraggiavano la maggior parte degli abitanti locali, che presentavano infatti un tasso di assenteismo scolastico altissimo.

Street Child Italia e Fondazione Consulcesi sono pertanto orgogliose di annunciare l'inaugurazione della prima scuola nella comunità di Fahn Jack, grazie al progetto "Una scuola in Liberia" che rappresenta un passo fondamentale verso il miglioramento dell'istruzione per i bambini e il futuro della Liberia.

Il nuovo edificio scolastico offre ben tre aule, un ufficio, un magazzino, una fontana d'acqua e tre bagni. La scuola è situata vicino alla città di Kakata, più precisamente nella comunità di Fahn Jack, circa un'ora dalla capitale Monrovia. Questa comunità rurale non ha mai ricevuto i fondi necessari per costruire un edificio scolastico nel proprio territorio, per questo motivo l'intervento di Street Child Italia e Fondazione Consulcesi è stato fondamentale.

"In un mondo in cui ancora troppi bambini sono privati del diritto all'istruzione, la collaborazione è fondamentale: Street Child Italia e Fondazione Consulcesi dimostrano con questo progetto che è possibile fare la differenza, unendo le forze e mettendo al centro i bisogni dei bambini", ha commentato Roberta Giassetti, Direttrice di Street Child Italia.

"Siamo convinti che ancor più del contrasto alla povertà, il sostegno all'educazione sia un investimento sul futuro, capace di cambiare un popolo dalle radici e piantare i semi della democrazia e della pace" ha commentato Simone Colombati, Presidente della Fondazione Consulcesi.

Dalle 10 di oggi, gli abitanti di Fahn Jack e dei villaggi vicini hanno iniziato ad arrivare. Tra loro, molti bambini in età scolare, genitori e anziani, tutti uniti dall'entusiasmo per questa nuova opportunità

educativa. All'arrivo degli ospiti di Street Child e del Ministro dell'Istruzione della Liberia, i bambini erano già impegnati in sessioni di apprendimento.

Intorno al cortile della scuola, i genitori hanno celebrato il progetto con canti e strumenti tradizionali. La presenza di più di settanta bambini in età scolare e di numerosi residenti ha reso l'evento ancora più speciale. Un insegnante ha evidenziato che molti bambini che non frequentavano la scuola nei villaggi vicini si iscriveranno nel prossimo anno accademico. La cerimonia ufficiale è iniziata con la consegna delle chiavi della scuola: Andrew G. Tehmeh Direttore dei Lavori di costruzione Street Child Of Liberia ha consegnato formalmente l'edificio al Rappresentante dell'Istruzione della Contea di Margibi Gayflor Mulbah. Mulbah ha poi consegnato le strutture all'autorità locale, rappresentata dal Capo Generale del Villaggio, che infine le ha affidate al capo della comunità di Fahn Jack.

A gennaio 2024, Street Child of Liberia ha iniziato la costruzione di un edificio scolastico con tre aule e uno spazio per ufficio, grazie al finanziamento della Fondazione Consulcesi. All'inizio del progetto è seguita una intensa attività di sgombero del sito, rimozione di massi e piante, scavi e completamento della sovrastruttura. La squadra di Street Child of Liberia ha effettuato visite settimanali di monitoraggio e supervisione della costruzione, coinvolgendo attivamente i membri della comunità nella fornitura di materiali locali. Nel frattempo, gli insegnanti hanno iniziato la formazione con la metodologia "Teaching at the Right Level", che si concentra sui bisogni specifici di apprendimento dei bambini.

Un'interessante opportunità è nata durante il progetto: il governo tedesco ha finanziato le "soft activities" (trasporto e istruzione degli insegnanti, consegna di school kits) delle scuole costruite in Liberia dal network globale di Street Child. Ciò ha permesso alla Fondazione Consulcesi di concentrarsi sulle "hard activities" (costruzione dell'edificio scolastico e servizi sanitari). Questo contributo ha avuto un impatto significativo non solo per gli studenti ma anche per l'intera comunità.

CORRIERE COMUNICAZIONI – 10 luglio 2024

CORCOM

Cybercrime, sotto attacco la sanità italiana: nel mirino i dispositivi medici



È quanto emerge dal Threat Intelligence report di Exprivia secondo cui è in netto peggioramento la sicurezza dei device connessi. Per il Politecnico di Milano il 65% degli italiani favorevole alla telemedicina: 93 applicazioni già disponibili

La sanità resta un settore esposto agli incidenti di cybersicurezza: le organizzazioni italiane non proteggono ancora in modo adeguato i dispositivi medicali connessi, come apparecchi per radiografie, risonanze e microscopi, e i dispositivi indossabili per la telemedicina. È quanto si legge nell'ultimo Threat Intelligence report dell'Osservatorio cybersecurity di Exprivia.

Il trend nella sanità contrasta con le rilevazioni generali: nel primo trimestre 2024 gli attacchi informatici in Italia sono diminuiti dell'11% rispetto alla fine dello scorso anno, ma i dispositivi connessi in rete sono aumentati e risultano poco protetti, con particolari falle di sicurezza per quelli utilizzati in ambito medico.

Lo studio ha preso in considerazione 159 fonti aperte tra siti di aziende colpite, siti pubblici di interesse nazionale, agenzie di stampa online, blog e social media.

In particolare, secondo il rapporto stilato dal gruppo Ict pugliese, tra gennaio e marzo i fenomeni di cybercrime sono diminuiti a 559 casi rispetto ai 626 dell'ultimo trimestre del 2023. Il mese di febbraio ha registrato quasi la metà dei casi totali (230). Tuttavia, rispetto allo stesso periodo del 2023, gli attacchi informatici sono aumentati del 128%, mentre gli incidenti (attacchi andati a buon fine) sono calati del 7% e le violazioni della privacy sono aumentate del 117%. Nello specifico, nei primi tre mesi del 2024, si sono verificati 437 attacchi, 96 incidenti e 26 violazioni della privacy.

Il rapporto evidenzia, inoltre, che il numero di dispositivi IoT connessi in rete in Italia è aumentato del 3% rispetto all'ultimo trimestre del 2023, raggiungendo quasi otto milioni di device. Tuttavia, la sicurezza dei

dispositivi medicali intelligenti, come apparecchiature per radiografie e risonanze, microscopi e dispositivi cardiologici per la telemedicina indossabili e connessi, è peggiorata. Al contrario, il livello di sicurezza dei servizi esposti in rete è migliorato nel trimestre analizzato, un dato positivo che rende più difficile per gli attaccanti comprometterne la reperibilità o la disponibilità, evitando così inefficienze nei sistemi.

Il furto di dati sensibili si riconferma al primo posto tra le principali tipologie di danni causati dagli hacker, rappresentando circa il 56% dei casi totali (311 su 559), sebbene in calo del 14% rispetto alla rilevazione precedente (363 casi). Al secondo posto si trova il pagamento di un riscatto (ransomware), che rappresenta circa il 27% dei casi totali, in flessione del 30% rispetto al trimestre precedente. La terza categoria di danno più comune è stata l'interruzione di servizio, ovvero l'arresto del normale funzionamento della rete, di un'applicazione o di un servizio software, che rappresenta oltre il 7% dei casi.

“Il numero di attacchi e incidenti è sostanzialmente costante dagli ultimi mesi del 2023 e sembra non risentire della contingenza sociale ed economica, così la motivazione principale degli attaccanti resta sempre focalizzata sul furto dei dati e di denaro”, commenta Domenico Raguseo, direttore Cybersecurity di Exprivia. “È importante osservare il quadro complessivo dell'andamento tra il vecchio e il nuovo anno e non solo, con la preoccupante crescita – del 50% circa – dei fenomeni complessivi, se paragoniamo l'ultimo trimestre dello scorso anno e i primi tre mesi del 2024 con lo stesso periodo tra fine 2022 e inizio 2023”.

I pazienti italiani sono fortemente interessati all'evoluzione digitale della medicina: il 65% sarebbe disposto a utilizzare una terapia digitale (DTx, ovvero soluzioni digitali validate clinicamente per integrare o sostituire le terapie tradizionali) proposta dal medico curante, in particolare se consentisse di migliorare lo stile di vita e lo stato di salute (77%) e di avere maggior consapevolezza della propria patologia (72%), come emerge dalla ricerca dell'Osservatorio Life Science Innovation della School of Management del Politecnico di Milano, svolta in collaborazione con Alleanza malattie rare, Apmarr, Fand, FederAsma e Onconauti. Ma per i pazienti è fondamentale che risponda alle proprie esigenze specifiche (71%) e migliori la relazione con il medico curante (70%).

Circa metà dei medici specialisti, coinvolti nella ricerca grazie a Consulcesi Homnya, Amd, Ame, Fadoi e Simfer, e dei medici di medicina generale, coinvolti grazie alla Fimmg, sarebbe disposta a prescrivere una terapia digitale se ne avesse la possibilità, soprattutto se certi che il paziente possieda le competenze digitali per un corretto utilizzo (72% dei medici specialisti e 69% dei Mmg). Tra i principali benefici riconosciuti dai medici specialisti, emerge la possibilità di avere a disposizione un maggior numero di dati a supporto sia della ricerca clinica (68%) che per prendere decisioni (65%).

Strumenti digitali per il monitoraggio a domicilio del paziente, come sensori, app per la salute e real-world data, l'intelligenza artificiale applicata alla medicina personalizzata e le terapie digitali sono gli ambiti d'innovazione che stanno contribuendo a trasformare il settore Life Science.

“L'ecosistema Life science sta affrontando una trasformazione profonda e in accelerazione, dettata dall'innovazione digitale che offre nuove opportunità, ma pone anche nuove sfide”, spiega Emanuele Lettieri, Responsabile scientifico dell'Osservatorio Life Science Innovation. “La trasformazione digitale in atto impone a tutti gli attori dell'ecosistema Life science di monitorare e comprendere i trend emergenti così come i segnali deboli. Le imprese Pharma, Biotech e Medtech devono investire in nuove competenze e nuovi modelli organizzativi per migliorare la loro capacità di catturare il valore generato dall'innovazione digitale, sia potenziando il proprio portafoglio prodotti e servizi sia migliorando l'efficienza nei processi aziendali e nella catena del valore”.

In Italia non esiste ancora una normativa di riferimento specifica. A giugno 2023, però, è stata presentata una proposta di legge che mira a definire ambiti d'uso per le DTx e istituire organi per la valutazione e il monitoraggio delle soluzioni. In un contesto di incertezza, solo il 18% delle aziende dell'offerta ha già

avviato sperimentazioni per il mercato italiano e un altro 27% è interessato a farlo. Per 8 aziende dell'offerta su 10 l'assenza di un quadro normativo specifico a livello nazionale rappresenta la principale barriera allo sviluppo. A seguire, per oltre 7 aziende su 10, l'impossibilità di rimborsare le DTx.

“Per favorire la diffusione delle terapie digitali in Italia, una volta che sarà possibile utilizzarle nel nostro Paese, bisognerebbe coinvolgere già ora pazienti e professionisti sanitari”, spiega Chiara Sgarbossa, Direttrice dell'Osservatorio Life Science Innovation. “È importante avviare sperimentazioni che consentano di comprendere e misurare i benefici e gli impatti sulla salute dei pazienti, sull'attività del medico e sull'intero sistema sanitario, completando le informazioni offerte dagli studi di health technology assessment (Hta) sulle terapie digitali che continuano a trascurare la valutazione dell'impatto organizzativo, che è effettuata in circa uno studio su dieci”.

“Il concetto di medicina personalizzata è consolidato in letteratura, ma l'effettiva adozione nella pratica clinica, dalla ricerca clinica alla prevenzione, fino alla diagnosi e alla cura, è oggi ancora poco osservabile”, aggiunge Gabriele Dubini, Responsabile scientifico dell'Osservatorio Life Science Innovation. “Analizzando le startup che si occupano di medicina personalizzata, emerge che il 58% si concentra sulla cura e, in particolare, allo sviluppo di farmaci innovativi e terapie avanzate, soprattutto per il trattamento di patologie specifiche come oncologia e malattie rare, con investimenti medi a 60 milioni di dollari”.

“L'intelligenza artificiale può supportare e potenziare la medicina personalizzata grazie alla sua capacità di analizzare grandi quantità di dati e di identificare le possibili correlazioni tra dati anche eterogenei”, commenta Alberto Redaelli, Responsabile scientifico dell'Osservatorio Life Science Innovation. “In particolare, l'AI viene sfruttata dal 55% delle startup attive in questo campo, ad esempio accelerando la scoperta di nuovi farmaci e molecole oppure affiancando il professionista sanitario nella presa di decisioni nel processo di cura”.

ADNKRONOS – 8 luglio 2024



Liberia, prima scuola per i bambini di Fahn Jack grazie a due ong



Street Child e Fondazione Consulcesi grazie al progetto “Una scuola in Liberia” inaugurano il nuovo edificio scolastico

Alle bambine e ai bambini della remota comunità di Fahn Jack in Liberia era quasi negato l’accesso all’istruzione primaria. Sei miglia al giorno (quasi 10 km) da percorrere a piedi per raggiungere la scuola più vicina scoraggiavano la maggior parte degli abitanti locali, che presentavano infatti un tasso di assenteismo scolastico altissimo.

Street Child Italia e Fondazione Consulcesi sono pertanto orgogliose di annunciare l’inaugurazione della prima scuola nella comunità di Fahn Jack, grazie al progetto “Una scuola in Liberia” che rappresenta un passo fondamentale verso il miglioramento dell’istruzione per i bambini e il futuro della Liberia.

Il nuovo edificio scolastico offre ben tre aule, un ufficio, un magazzino, una fontana d’acqua e tre bagni. La scuola è situata vicino alla città di Kakata, più precisamente nella comunità di Fahn Jack, circa un’ora dalla capitale Monrovia. Questa comunità rurale non ha mai ricevuto i fondi necessari per costruire un edificio scolastico nel proprio territorio, per questo motivo l’intervento di Street Child Italia e Fondazione Consulcesi è stato fondamentale.

“In un mondo in cui ancora troppi bambini sono privati del diritto all’istruzione, la collaborazione è fondamentale: Street Child Italia e Fondazione Consulcesi dimostrano con questo progetto che è possibile fare la differenza, unendo le forze e mettendo al centro i bisogni dei bambini”, ha commentato Roberta Giassetti, Direttrice di Street Child Italia.

“Siamo convinti che ancor più del contrasto alla povertà, il sostegno all’educazione sia un investimento sul futuro, capace di cambiare un popolo dalle radici e piantare i semi della democrazia e della pace” ha commentato Simone Colombati, Presidente della Fondazione Consulcesi.

Dalle 10 di oggi, gli abitanti di Fahn Jack e dei villaggi vicini hanno iniziato ad arrivare. Tra loro, molti bambini in età scolare, genitori e anziani, tutti uniti dall'entusiasmo per questa nuova opportunità educativa. All'arrivo degli ospiti di Street Child e del Ministro dell'Istruzione della Liberia, i bambini erano già impegnati in sessioni di apprendimento.

Intorno al cortile della scuola, i genitori hanno celebrato il progetto con canti e strumenti tradizionali. La presenza di più di settanta bambini in età scolare e di numerosi residenti ha reso l'evento ancora più speciale. Un insegnante ha evidenziato che molti bambini che non frequentavano la scuola nei villaggi vicini si iscriveranno nel prossimo anno accademico. La cerimonia ufficiale è iniziata con la consegna delle chiavi della scuola: Andrew G. Tehmeh Direttore dei Lavori di costruzione Street Child Of Liberia ha consegnato formalmente l'edificio al Rappresentante dell'Istruzione della Contea di Margibi Gayflor Mulbah. Mulbah ha poi consegnato le strutture all'autorità locale, rappresentata dal Capo Generale del Villaggio, che infine le ha affidate al capo della comunità di Fahn Jack.

A gennaio 2024, Street Child of Liberia ha iniziato la costruzione di un edificio scolastico con tre aule e uno spazio per ufficio, grazie al finanziamento della Fondazione Consulcesi. All'inizio del progetto è seguita una intensa attività di sgombero del sito, rimozione di massi e piante, scavi e completamento della sovrastruttura. La squadra di Street Child of Liberia ha effettuato visite settimanali di monitoraggio e supervisione della costruzione, coinvolgendo attivamente i membri della comunità nella fornitura di materiali locali. Nel frattempo, gli insegnanti hanno iniziato la formazione con la metodologia "Teaching at the Right Level", che si concentra sui bisogni specifici di apprendimento dei bambini.

Un'interessante opportunità è nata durante il progetto: il governo tedesco ha finanziato le "soft activities" (trasporto e istruzione degli insegnanti, consegna di school kits) delle scuole costruite in Liberia dal network globale di Street Child. Ciò ha permesso alla Fondazione Consulcesi di concentrarsi sulle "hard activities" (costruzione dell'edificio scolastico e servizi sanitari). Questo contributo ha avuto un impatto significativo non solo per gli studenti ma anche per l'intera comunità.

QUOTIDIANO SANITA' – 12 luglio 2024

quotidianosanità.it
Quotidiano online di informazione sanitaria

Allarme demansionamento tra i professionisti sanitari. Da Consulcesi Club un Webinar e la Guida legale per riconoscere il fenomeno e tutelarsi

CONSULCESI
CLUB

Spesso presentato come una situazione “momentanea e straordinaria”, il demansionamento finisce per diventare una routine e i professionisti sanitari non sanno come tutelarsi. Per esaminare risvolti legali e possibili azioni da intraprendere Consulcesi Club ha realizzato la Guida scaricabile “Demansionamento sul lavoro: guida legale per tutelarsi”, raccogliendo l’expertise dei propri consulenti legali, che da anni affrontano la tematica

Con la costante carenza di personale sanitario – mancano 104 mila medici (Anaa Assomed), oltre 200 mila infermieri (Nursing Up) e 70 mila OSS (Migep) – la necessità di assolvere i compiti necessari e garantire ai pazienti il trattamento migliore anche in emergenza, ha portato alla cronicizzazione di un fenomeno ben noto: quello del demansionamento.

Spesso presentato come una situazione “momentanea e straordinaria”, il demansionamento finisce per diventare una routine e i professionisti sanitari non sanno come tutelarsi.

Il Webinar e la Guida su come gestire un demansionamento sul lavoro

Per esaminare risvolti legali e possibili azioni da intraprendere Consulcesi Club ha realizzato la Guida scaricabile “Demansionamento sul lavoro: guida legale per tutelarsi”, raccogliendo l’expertise dei propri consulenti legali, che da anni affrontano la tematica e ricevono richieste sul tema dai membri Club.

La Guida è stata resa disponibile in occasione del Webinar “Demansionamento professionale: diritti e tutele per i Professionisti della Sanità” organizzato da Consulcesi Club per esaminare il tema da più prospettive:

legale, professionale e psicologica. È possibile rivedere il webinar gratuitamente sul sito di Consulcesi Club. Tra gli ospiti Silvestro Giannantonio, Responsabile Comunicazione FNOPI, Francesco Del Rio, avvocato Consulcesi Club, Federico Fontana, psicologo del lavoro, e Simona Gori, responsabile Consulcesi Club.

Demansionamento e risarcimento del danno professionale

Si definisce demansionamento l'assegnazione del lavoratore a compiti e mansioni comprese in un livello di inquadramento inferiore rispetto a quello contenuto nel proprio contratto di lavoro individuale. In situazioni di carenza di organico, "i sanitari, sia medici che infermieri, vengono spesso chiamati a supplire deficienze strutturali svolgendo mansioni incompatibili con il loro livello professionale. È un problema molto sentito sia nel settore pubblico che privato, se svolto in maniera prevalente ed assorbente può portare alla richiesta di un risarcimento" conferma l'avvocato Francesco Del Rio. Il demansionamento, in questi casi, si concretizza in medici che suppliscono a compiti prettamente infermieristici e, a loro volta, infermieri che troppo spesso si ritrovano a svolgere funzioni di OSS nella gestione delle attività igienico-alberghiere del paziente.

Demansionamento tra le professioni infermieristiche: un problema storico

È proprio il target delle professioni infermieristiche quello più colpito dal demansionamento, contro il quale si levano costanti proteste proprio perché rappresenta un grande ostacolo a quella formazione sempre più specialistica per cui gli Ordini professionali da tempo si battono. Durante il webinar e nella Guida Consulcesi Club, un focus è infatti dedicato agli infermieri e alle conseguenze di un demansionamento prolungato.

I danni psicologici da demansionamento

Anche dal punto di vista psicologico, essere demansionati ha forti effetti sul lavoratore. Stress, frustrazione, rabbia e sindrome da burnout sono tra le più riscontrate dagli psicologi del lavoro, che lo psicologo del lavoro ha esaminato con dovizia durante il webinar.

"I sanitari reagiscono al demansionamento con la sindrome da burnout – spiega lo psicologo Federico Fontana – una manifestazione che porta ad ansia, disturbi del sonno, depressione, demotivazione, cinismo, oltre che a disturbi gastrointestinali, rabbia, frustrazione. Il motivo è nel fatto che lavorano con utenze difficili, i pazienti. In più, in contesti organizzativi difficili, con turni lunghi, senza riposo, e carenze di personale". Effetti sulla salute mentale che entrano anche in tribunale, quando si raccolgono le prove.

Cosa fare se si è vittima di demansionamento?

Nella Guida e nel Webinar Consulcesi Club i passaggi da seguire se si è vittima di demansionamento per tutelarsi, precostituendosi correttamente gli elementi di prova del danno da dequalificazione professionale. "È importante fornire delle prove solide – conferma l'avvocato – in quanto il danno da demansionamento non è automatico e la sua prova deve essere data con allegazione di presunzioni precise, gravi e concordati su qualità e quantità dell'attività lavorativa svolta, il tipo e la natura della professionalità rivestita, la durata del demansionamento, la diversa e nuova collocazione lavorativa assunta dopo l'avvenuta dequalificazione ed i solleciti rivolti ai superiori per lo spostamento a mansioni più consone".

Si chiariscono inoltre, le differenze con il fenomeno del mobbing, con un punto di attenzione su come distinguere le due situazioni.

La soluzione Consulcesi Club e il supporto ai professionisti sanitari

Consulcesi Club mette a disposizione dei suoi utenti consulenze legali illimitate e specializzate non solo su demansionamento, ma anche su tante altre tematiche legate al mondo sanitario. "Consulcesi Club è pensato per rispondere a tutte le necessità del professionista della salute" conferma Simona Gori, responsabile Consulcesi Club.

“La soluzione Consulcesi Club – spiega – offre al sanitario tutela legale ed assicurativa, un catalogo di oltre 300 corsi ECM accreditati per la propria formazione, contenuti di approfondimento ritagliati sulla singola professione – guide, webinar ma anche podcast, video, ebook, infografiche, da vedere e rivedere -, risorse e convenzioni per facilitare la vita personale e lavorativa e l’innovativo “Elenco Professionisti Sanitari”, una rete digitale che aumenta la visibilità dell’utente e crea contatti di alto valore professionale”.

ANSA – 10 luglio 2024

ANSAit

Il 65% dei pazienti utilizzerebbe una terapia digitale



PoliMi, l'IA rivoluzionerà medicina personalizzata entro 5 anni

Il 65% dei pazienti utilizzerebbe una terapia digitale proposta dal medico curante, in particolare se consentisse di migliorare lo stile di vita e lo stato di salute (77%) e avere maggior consapevolezza della propria patologia (72%).

Entro 5 anni l'intelligenza artificiale rivoluzionerà la medicina personalizzata.

Sono alcuni dati della ricerca dell'Osservatorio Life Science Innovation della School of Management del Politecnico di Milano, in collaborazione con Alleanza Malattie Rare, Apmarr, Fand, FederAsma e Onconauti, Già oggi - spiega la ricerca - ci sono strumenti digitali per il monitoraggio a domicilio del paziente, come sensori, app per la salute e real-world data, entro breve ci sarà l'IA applicata alla medicina personalizzata e le cosiddette terapie digitali (DTx), "soluzioni digitali validate clinicamente per integrare o sostituire le terapie tradizionali, per cui in Italia non esiste ancora una normativa di riferimento".

Circa la metà dei medici specialisti coinvolti nella ricerca grazie a Consulcesi Homnya, Amd, Ame, Fadoi e Simfer, e dei medici di medicina generale, coinvolti grazie alla Fimmg, sarebbe disposta a prescrivere una terapia digitale se ne avesse la possibilità, soprattutto se certi che il paziente posseda le competenze digitali per un corretto utilizzo (72% dei medici specialisti e 69% dei Mmg). Tra i principali benefici riconosciuti dai medici specialisti, emerge la possibilità di avere a disposizione un maggior numero di dati a supporto sia della ricerca clinica (68%) che per prendere decisioni (65%).

A livello internazionale l'Osservatorio Life Science ha censito 93 terapie digitali già presenti: il 37% nella psichiatria, il 14% nell'endocrinologia, il 10% nella reumatologia e il 10% nell'oncologia. E' di circa 500 euro il prezzo medio di un trattamento di 90 giorni. Dall'analisi emerge inoltre che per le imprese pharma, biotech e medtech "le barriere a investire nel digitale sono soprattutto la difficoltà di quantificare i benefici derivanti dagli investimenti e mancanza di competenze digitali".